

E-1128/07IT
Risposta del signor McCreevy
a nome della Commissione
(30.4.2007)

Gli onorevoli Parlamentari attirano l'attenzione della Commissione sul reclamo della CGIL Lombardia concernente il conferimento, da parte della Regione Lombardia, di una serie di servizi alla società Infrastrutture Lombarde.

Secondo le informazioni della Commissione, Infrastrutture Lombarde è una società interamente detenuta dalla Regione Lombardia, che ha come obiettivo sociale la riqualificazione, la gestione e lo sviluppo delle infrastrutture e dei beni immobili regionali nonché la valorizzazione, la gestione, la vendita e la manutenzione dei beni architettonici della Regione e di altri enti pubblici. Da quanto risulta, la Regione Lombardia ha conferito direttamente a tale società l'esecuzione di vari servizi di assistenza tecnica per la progettazione di infrastrutture regionali, la gestione delle relative procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, il coordinamento ed il controllo dell'esecuzione delle opere.

Il conferimento dei citati servizi da parte di un'amministrazione aggiudicatrice quale la Regione Lombardia è subordinato, di massima, al rispetto della legislazione comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni, che dispone per un conferimento siffatto una previa indizione di gara.

La sola eccezione consentita all'applicazione della citata normativa è quella qualificabile di "in-house", ai sensi della giurisprudenza della Corte di giustizia¹, tra l'amministrazione aggiudicatrice e il prestatario. Questo caso si verifica quando un'amministrazione eserciti su una persona giuridicamente distinta un controllo analogo a quello che essa esercita sui propri servizi e questa persona realizzi la parte più importante della propria attività con l'amministrazione che la detiene.

Le informazioni di cui dispone la Commissione non bastano a verificare se la relazione tra la Regione Lombardia e Infrastrutture Lombarde possa essere qualificata di "in-house" ai sensi della citata giurisprudenza. La Commissione ha nondimeno chiesto alle autorità italiane informazioni complementari in materia.

Dall'esame di tali informazioni, la Commissione potrà valutare la compatibilità del conferimento di cui trattasi con il diritto comunitario degli appalti pubblici. La Commissione non mancherà di informare gli onorevoli Parlamentari del risultato della sua analisi.

¹ Cfr. in particolare le sentenze "Teckal" del 18 novembre 1999, causa C-107/98, "Stadt Halle", dell'11 gennaio 2005, causa C -26/03 e "Parking Brixen", del 13 ottobre 2005, causa 458/03.